

Se le grandi altezze ispirano la letteratura

Sellerio ha ristampato «Picnic a Hanging Rock»
Da Petrarca a oggi le vette incantano gli scrittori

di ENZO VERRENGIA

Il film di Peter Weir *Picnic a Hanging Rock*, del 1975 fu un evento cinematografico e culturale. Indimenticabile la fotografia rarefatta della pellicola, commentata dal flauto di Pan del compositore rumeno Gheorghe Zamfir. La trama, derivata da un fatto davvero accaduto, è un apologo sulle alture.

Sellerio adesso porta in libreria l'omonimo romanzo dell'australiana Joan Lindsay da cui è tratto. Un gruppo di ragazze scompaiono in cima al monolito del titolo, evocativo di Ayers Rock e di quello alieno di 2001 Odissea nello spazio. Soltanto una di loro torna indietro, e non rammenta nulla. Si tentano spiegazioni razionali: magnetismo o un buco nel continuum spazio-tempo. Ma la forza che le ha attirate verso il monolito viene da dentro se stesse, specie per la protagonista, Miranda. In cima a Hanging Rock, le ragazze scomparse hanno trovato ciò che probabilmente il resto dell'umanità cerca invano quaggiù.

Scriva S. Agostino nelle Confessioni: «Gli uomini vanno ad ammirare le vette dei monti» e «non si curano di se stessi». Queste righe balzarono sotto gli occhi di Francesco Petrarca, che aprì a caso una pagina del volume del vescovo d'Ipiona. Lo portava con sé nell'ascesa del Monte Ventoso, in Provenza, mille e 909 metri di altezza. Contemplando il panorama, Petrarca cercò il conforto di Agostino. Era il 26 aprile 1336 e l'escursionismo di montagna cominciò quel giorno. Petrarca compì la scalata per poi raccontarla in forma epistolare a Francesco Dionigi. Era il venerdì santo, nel quale si commemorano la Via Crucis, l'ascesa al Golgota e la morte di Gesù Cristo. Nella sofferenza della scalata, Petrarca vide la possibilità di un doloroso affrancamento dalla schiavitù della carne.

Altri romanzi si ambientano a grandi altezze, come quelli di H. Rider Haggard *Lei e Leminiere di Re Salomone*, in cui fa la sua comparsa Allan Quatermain, esploratore avventuriero che precorre l'Indiana Jones. Il Purgatorio, il Carmelo, il Golgota e più indietro il Sinai del decalogo sono varianti cristiane della simbologia delle alture. I Sumeri ravvisavano nei monti l'Uovo del Mondo, la massa primordiale indifferenziata. Nello Shuwén Jizi, il

dizionario cinese del II secolo dovuto alla Dinastia Han, l'ideogramma della montagna è «produttrice dei diecimila esseri». Qualcosa che rimanda a Cibebe, come il nome indigeno dell'Everest: «Chomolugma», «Dea Madre del Mondo».

Ruyard Kipling riversa questo potenziale mistico scrivendo *L'uomo che volle farsi re*, trasposto per il cinema da John Huston nel 1975. Peachey Carneham e Daniel Travot, due scanzonati massoni che s'inerpicano fra le montagne del Kafiristan, subiscono un'attrazione di natura inesplicabile che li porta alla rovina. Scambiati per dei dagli indigeni, si rivelano miseramente umani, in una parabola nietzschiana dominata dalle montagne. Il nobile polacco Ferdinand Ossendowski pubblica a Parigi nel 1924 *Bestie, uomini e dei*, il diario della sua fuga ai confini meridionali della Russia sconvolta dalla guerra civile. Ossendowski era stato ministro delle Finanze nel governo bianco



ROMANZO Joan Lindsay

dell'ammiraglio Kolchak, combattendo contro i bolscevichi in difesa della Siberia e della Mongolia con la divisione asiatica di cavalleria del «barone sanguinario» Roman Fiodorovic von Ungern-Sternberg. La caduta del Governo Siberiano, retto dai «bianchi» di Kolchak, costringe Ossendowski alla macchia, attraverso le foreste dello Jenissei e la Mongolia. Qui raccoglie le leggende su Agarhi, un reame nel cuore di montagne sconosciute, metafora di una perfezione che si raggiunge attraverso la completa conoscenza di se stessi. James Hilton vi si ispirerà per Shangri La, in Orizzonte perduto. Nella novella *Il monte della Verità*, la scrittrice inglese Daphne du Maurier descrive un tempio situato a grande altezza in un Paese senza nome che è l'Italia.

● Joan Lindsay, *Picnic a Hanging Rock* (**Sellerio**, tr. di M. V. Malvano, pp. 288, Euro 10,00)